



RASSEGNA STAMPA 5 aprile 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.legazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

SAN SEVERO IL PROGETTO DI FEDERGARGANO FU APPROVATO 13 MESI FA DALL'ASSISE MUNICIPALE. ECCO COSA PREVEDE

Un terminal per gli autobus davanti alla stazione ferroviaria

Il Comune firma il decreto d'urgenza per l'esproprio dei suoli

ANGELO CIAVARELLA

● **SAN SEVERO.** Con la pubblicazione all'albo pretorio del Comune di San Severo del decreto di occupazione d'urgenza in vista dell'esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del nodo di interscambio ferro gomma nei pressi della stazione ferroviaria sanseverese, passa alla fase operativa la realizzazione da parte di Ferrovie del Gargano della nuova stazione per gli autobus. Nei pressi della stazione di Ferrovie dello Stato sarà realizzato un terminal bus che consentirà di rendere intermodale il trasporto. Il progetto delle Ferrovie del Gargano approvato dal consiglio comunale a marzo 2018, consentirà la realizzazione di servizi per gli utenti in prossimità del piazzale di sosta per gli autobus, oltre a installazione di ascensori lungo tutti i binari della stazione ferroviaria per abbattere le barriere architettoniche.

«Con la realizzazione del progetto» spiega il sindaco Francesco Miglio «sarà più facile fruire dei servizi di spostamento su gomma, perché la nuova stazione degli autobus posta alle spalle dell'attuale stazione ferroviaria, sarà dotata di parcheggio, decongestionerà il traffico urbano dalla presenza degli autobus, e sarà facilmente raggiungibile dal centro città». Nella stazione confluiranno i flussi di viaggiatori con autobus provenienti da alto Tavoliere, Monti Dauni settentrio-

nali e Gargano nord per proseguire con il treno verso Foggia. Un punto di riferimento per viaggiatori che passano in città per poi far tappa nel capoluogo da dove partono e arrivano i convogli a lunga percorrenza per il Nord Italia e Roma, e su Bari. Inoltre Ferrovie del Gargano si è impegnata a risolvere il problema del cavalcaferrovia di via Zannotti con la sistemazione dell'area: sarà realizzata dal soggetto attuatore la sistemazione del piazzale cimiteriale in conseguenza della realizzazione della rotatoria; e la realizzazione di una passerella pedonale adiacente al ponte carrabile su via Zan-

notti. Si tratta di un intervento atteso da decenni che permetterà ai pedoni che si recano al cimitero di transitare sul cavalcaferrovia in tutta sicurezza. Inoltre saranno ripristinati il tappetino di usura nel tratto compreso tra la rotatoria da realizzarsi in prossimità del cimitero comunale e la rotatoria ubicata in prossimità del campo sportivo comunale e ulteriori sistemazioni di dettaglio finalizzate all'alleggerimento del traffico veicolare su via Zannotti in conseguenza della realizzazione dell'intervento, anche mediante realizzazione di lavori per l'efficientamento di viabilità alternativa.

Asl

Nigri è il nuovo direttore sanitario

QUASI SESSANTENNE E UNA CARRIERA DA MEDICO DEL LAVORO ALLE SPALLE. PERSONAGGIO NOTO DELLA POLITICA LOCALE, È LO STORICO (CONTROVERSO) SINDACO DI MONTE SANT'ANGELO

CINZIA CELESTE

Attacco l'aveva data come cosa fatta già a metà marzo e ieri è arrivata l'ufficialità: **Antonio Nigri** sarà il nuovo direttore sanitario della Asl Foggia.

La conferma arriva dalla deliberazione del direttore generale **Vito Piazzolla**, pubblicata nell'albo pretorio dell'Azienda.

*Visto il curriculum di carriera e professionale del dott. Antonio Giuseppe Nigri, dirigente sanitario, e constatato che lo stesso ha una esperienza di elevato livello nella direzione apicale in strutture sanitarie pubbliche unitamente al possesso delle cognizio-

La conferma arriva dalla deliberazione del direttore generale Piazzolla, pubblicata nell'albo pretorio dell'Azienda

ni necessarie nella materia tecnico-amministrativa per ricoprire l'incarico in oggetto - si legge nell'atto -. Constatato, altresì, che lo stesso è inserito al n. 38 dell'Albo Regionale degli aspiranti alla nomina di direttore sanitario approvato con Determinazione del Direttore Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti si delibera la nomina".

Nigri resterà in carica fino alla scadenza naturale dell'incarico di Piazzolla, appena rinnovato dg.

Quasi sessantenne e una carriera da medico del lavoro alle spalle, Nigri lascia il posto di dirigente medico di II livello come responsabile dello Spesal, Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro e insieme ad esso, si vociferava, anche circa due mila euro al mese di stipendio.

Ma è anche personaggio noto della politica locale. È lo storico sindaco di Monte Sant'Angelo tra i più ricordati. Prima socialista, passato poi a Forza Italia, nei primi anni del 2000, di cui è stato coordinatore provincia-



NOMINA
Antonio Nigri resterà in carica come direttore sanitario fino alla scadenza naturale dell'incarico di Piazzolla



le. Contribuì però a far cadere l'amministrazione Ciliberti di centro-destra grazie al sodalizio con **Donato Troiano**, ex direttore generale dell'Asl ed ex sindaco, esponente del Partito Comunista a Monte.

Alle ultime elezioni comunali, Antonio Nigri ha appoggiato **Pierpaolo D'Arienzo**, eletto poi sindaco. È risaputa oggi la sua vicinanza a **Raffaele Piemontese**. Sembra che proprio l'assessore regionale al bilancio abbia fortemente insistito presso il governatore **Michele Emiliano** perché Nigri diventasse il braccio destro di Piazzolla. "Per controllare meglio il direttore generale", susurra qualcuno.

Certo, dopo che l'Attacco ha pubblicato la notizia, pare che Piazzolla abbia mostrato una certa fastidiosa rispetto all'uscita dell'indiscrezione.

Su queste colonne aveva persino dichiarato: "Non ho deciso nulla. **Franco Mezzadri** se n'è andato, sarebbe potuto essere lui il direttore sanitario ma ha scelto il più bravo Dattoli - ha ironizzato il manager -. Adesso sono rimasti davvero in pochi coloro tra cui poter scegliere".

In quella occasione il dg aveva lasciato in-

tendere che **Sandro Scelzi**, ds uscente, avrebbe potuto continuare ad essere nella squadra apicale, ammesso che non avesse avuto altre intenzioni.

Pochissimi i mesi di attività di Scelzi, direttore sanitario a orologeria sin dal suo insediamento risalente a poco meno di otto mesi fa. Ma che il suo incarico sarebbe stato di breve durata, l'Attacco lo aveva pronosticato sin dall'origine.

Ciò nonostante l'opinione sull'operato del dirigente radiologo è buona, cosa che pare sia stata fatta notare anche ad Emiliano che però non ha potuto proprio disattendere le aspettative di Piemontese. Ben informati raccontano che per qualche giorno l'operazione "sostituzione ds" si fosse arenata per poi risolversi con gli esiti ormai noti.

Per restare "in famiglia", ha avuto un finale diverso, il tentativo della moglie di Nigri, **Loreta Notarangelo**, di tornare in Asl, con la qualifica, nuova di zecca di dirigente.

Dopo aver prestato servizio in posizione funzionale di collaboratore amministrativo professionale D, a tempo indeterminato, a fine 2017 Notarangelo aveva chiesto ed ottenuto dall'Azienda un periodo di aspettativa, della

durata di un anno, per l'assunzione a tempo determinato, da dirigente amministrativo, sempre dell'Asl.

A quello stesso periodo risale la sua partecipazione al concorso pubblico da dirigente amministrativo, bandito dagli Ospedali Riuniti di Foggia.

Notarangelo vinse, a fine 2018, piazzandosi terza in una graduatoria di 15 e venne assunta, chiedendo, a gennaio, un ulteriore periodo di aspettativa all'Asl fino al prossimo 15 luglio "per espletamento del periodo di prova, a seguito di assunzione a tempo indeterminato presso l'Azienda Ospedaliera OO.RR di Foggia", si legge nei documenti.

Ma, pur non avendo terminato di fatto la prova al Riuniti qualche giorno fa Loreta Notarangelo ha fatto una richiesta ben precisa all'Asl: l'attivazione dell'istituto del comando, cioè di tornare a lavorare in Azienda ma questa volta, da dirigente, con contratto a tempo indeterminato.

Su questa richiesta Piazzolla aveva espresso parere favole. Dopo la pubblicazione dell'articolo su l'Attacco, la procedura è stata bloccata.



Poste in gioco

1A

Manfredonia

La vendita senza asta riguarda numerosi immobili, ma il complesso di viale Kennedy attira vista la zona turistica e commerciale



In vendita (di nuovo) i beni del Consorzio agrario, pezzo più pregiato nel comparto CB di fronte al Marina

LUCIA PIEMONTESE

E' il complesso immobiliare di viale Kennedy a Manfredonia il pezzo più pregiato tra i beni messi in vendita dal Consorzio agrario provinciale, in liquidazione coatta amministrativa.

Il commissario liquidatore, l'avvocato ed ex sindaco sipontino **Gaetano Prencipe**, su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, ha pubblicato il 25 marzo scorso il bando di vendita senza asta, con scadenza alle ore 12.00 del prossimo 6 maggio.

Ventidue i cespiti da alienare, a cominciare dai beni di viale Kennedy, la zona situata sulla litoranea per Siponto e di fronte al porto turistico Marina del Gargano. Si tratta di un complesso immobiliare costituito da 5 magazzini (di 3.450, 986, 630, 690 e 40 mq), una palazzina a pianterreno di 174 mq, un serbatoio di 50.000 litri e locale tecnico, un deposito carburanti con tre serbatoi, una pesa, una cabina. L'offerta deve partire da 2.188.800 euro. "E' del tutto inserito nel tessuto urbano cittadino in una zona di grande potenzialità turistica e commerciale", evidenzia il Consorzio.

Un'area dove conviene investire per varie ragioni. In ballo non c'è, infatti, solo l'adiacen-

za al Marina, ai lidi, ai locali della movida sipontina. Il complesso si trova all'interno di un comparto edificatorio CB, ovvero misto: residenziale più servizi.

La perizia aggiornata, con la nuova e ridotta stima (in considerazione della vetustà degli immobili e della procedura concorsuale e non di libero mercato in cui avviene la vendita) è stata realizzata dall'ingegner **Pasquale Falcone** e fissata a 3,8 milioni. Il precedente bando di vendita risale al 2016, la precedente stima al 2013 quando il complesso era stato valutato dall'ing. Francesco Coccia 4,2 milioni. La previsione dei comparti CB a Siponto risale al 2015, quando l'allora assessore all'urbanistica ed architetto **Matteo Clemente**, nel dare indirizzi per il PUG strutturale, alla luce della vicenda annosa dei comparti CA, propose lo spostamento altrove delle volumetrie non più realizzate in quella zona.

Da allora l'area del Consorzio agrario provinciale è diventata la più interessante per le future espansioni della città quanto a servizi ed edilizia. Potrebbero essere dunque ben più ampie le ambizioni di quel pezzo importante dell'imprenditoria locale che oggi si sta apertamente scontrando per la gestione e il controllo del porto turistico, i fratelli Rotice contro i fratelli Gelsomino.

La stima complessiva degli immobili messi in vendita dal Consorzio agrario provinciale ammonta a 18.443.261,79 euro.

A Carapelle c'è il complesso immobiliare ubicato in via della Repubblica all'ingresso del paese. E' posizionato in prossimità di edifici residenziali di recente costruzione, attività commerciali di vario tipo e uffici pubblici. A Lesina è in ven-

ditato l'impianto di stoccaggio di cereali situato in località Ripalta. A Cerignola si vende l'ex ufficio di viale U.S.A., ex S.S. 16 in prossimità dell'intersezione con via Napoli.

Il complesso si trova all'interno di un comparto edificatorio misto: residenziale più servizi

Sempre a Cerignola a Borgo Tressanti il complesso immobiliare localizzato sulla strada statale 54, in un contesto circondato da diverse aziende e attività agricole. A Chieti i piano terra di via Mantini, via Peta, corso Skandembeg.

A Manfredonia è in vendita il terreno che si trova alle spalle della zona industriale, a pochi metri di distanza dalla zona omogenea di tipo "D" del vigente P.R.G., dove sono previste destinazioni d'uso per attrezzature commerciali, motel, laboratori ed attrezzature artigianali o piccole industrie di produzione, commercio all'ingrosso e alloggi per custodi. Sempre a Manfredonia, ma a Borgo Mezzanone, il terreno situato ad angolo tra viale del Mezzogiorno e via Carapelle, in una zona oggetto di espansione urbanistica. A Margherita di Savoia il piano terra di via Barletta, 28, localizzato in zona periferica.

A Foggia l'immobile di Borgo Segazia, costituito da una palazzina realizzata su due piani fuori terra, da due magazzini granali di dimensioni diffe-

renti. Ad Orta Nova l'immobile è ubicato in viale Ferrovia n. 38, area che ben si presta allo sviluppo di attività commerciali ma anche di futuri sviluppi residenziali.

A Pietramontecorvino il complesso immobiliare è situato sulla strada provinciale 5 in prossimità di via Foggia. Il complesso di rappresentanza è inglobato nel tessuto urbano cittadino.

A Stornara l'immobile è situato sulla strada provinciale Ascoli Satriano - Contessa. Il complesso è integrato pienamente nel tessuto urbano, l'area risulta essere interessante sia per fini commerciali, che di possibile sviluppo residenziale. A Vico del Gargano il Consorzio vende gli appartamenti di via Alcide De Gasperi, 27, interno H, e dell'interno I.



Gaetano Prencipe

Il commissario liquidatore, l'avvocato ed ex sindaco sipontino **Gaetano Prencipe**, ha pubblicato il 25 marzo scorso il bando



Valore di offerta

L'offerta deve partire da 2.188.800 euro. "E' del tutto inserito nel tessuto urbano cittadino in una zona di grande potenzialità turistica e commerciale"

LE NORME PREVISTE DAL DECRETO

Marchi storici, tasse locali e lavori edili

Sale la deducibilità Imu sui capannoni. Spinta alla rigenerazione dei palazzi. Dal 2020 il «Torna in Italia»

● **ROMA.** Contrastare il rallentamento dell'economia e dare una spinta per la ripresa. È l'obiettivo del decreto che è «lievitato» negli ultimi giorni, includendo ad esempio anche una nuova rottamazione per multe e tasse locali dei Comuni finora esclusi. Ecco in sintesi le principali misure.

ADDIO MINI-IRES, ALIQUOTA SUBITO AL 22,5% - si sostituisce lo sconto di 9 punti per chi investe in macchinari o assunzioni con un generalizzato taglio dell'Ires sugli utili non distribuiti e reinvestiti. Si passa al 22,5% quest'anno, al 21,5% nel 2020, al 20,5% nel 2021 e al 20% a regime dal 2022.

SCONTI IMU CAPANNONI - vale dal 1 aprile al 31 dicembre 2019 il superammortamento al 130% sugli investimenti in beni materiali nuovi (esclusi veicoli e mezzi di trasporto) fino a 2,5 milioni. Sale la deducibilità dell'Imu sui capannoni: per quest'anno lo sconto è al 50% poi potrebbe salire fino all'80%. Semplificazioni per il patent box, in bilico la proroga del credito d'imposta in ricerca e sviluppo.

CORRETTIVI A PIR - se si troverà

l'intesa si dovrebbe ridurre all'1% la quota degli investimenti da destinare a Pmi e venture.

RIGENERAZIONE PALAZZI - spinta al ricambio dei vecchi edifici con palazzi nuovi e ad alta efficienza energetica con sconto su imposte di registro, ipotecarie e catastali (200 euro l'una) per le imprese che acquistano - non nei centri storici o nelle aree vincolate - interi stabili «a condizione di demolirli e ricostruirli», anche «con variazioni di sagoma e volumetria urbanisticamente consentite», per poi rivenderli entro 10 anni.

MARCHI STORICI - registro ad hoc per i marchi con almeno 50 anni, e un fondo per la tutela da 100 milioni. Per contrastare l'italian sounding arriva un contrassegno di Stato «made in Italy», da usare sui mercati extra-Ue, volontario e a pagamento.

MINI-TASSA «TORNA IN ITALIA» DA 2020 - torna la proposta di un supersconto per attirare lavoratori dall'estero. Dal 2020 chi decide di «venire in Italia» per almeno 2 anni, dopo essere stato all'estero per almeno 2 anni, pagherà per 5 anni le tasse solo sul 30% del reddito. Vale per ul-

teriori 5 anni per chi si trasferisce al Sud, ha figli o compra casa. Prolungati da 4 a 6 anni gli sconti per il rientro dei cervelli. C'è anche la soluzione per i ricercatori già rimpatriati e che hanno ricevuto cartelle perché non iscritti all'Aire.

LAVORI SU BENI VINCOLATI - in bilico, per l'ostilità del ministero dei beni culturali la norma che taglia i tempi per autorizzare i lavori dei privati negli edifici vincolati. Non basta per ora prevedere che i termini (90 giorni da 120) vengano sospesi con richieste di chiarimenti, elementi integrativi o accertamenti tecnici.

ROTTAMAZIONE TASSE LOCALI - anche gli enti che non si avvalevano della ex Equitalia potranno rottamare le ingiunzioni su multe e i tributi locali, scontando le sanzioni. Saranno i singoli Comuni, Province, e Regioni a decidere se aderire, entro 60 giorni, e a disciplinare le modalità di richiesta e le rate.

DISMISSIONI IMMOBILI ENTI LOCALI - visto che è degli enti del territorio circa l'80% degli immobili pubblici, anche questi ultimi potranno entrare nel piano di dismissioni

per raggiungere il target (950 milioni nel 2019).

FONDO PRIMA CASA - viene rifinanziato il fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa, utilizzato in questi anni soprattutto da under 35.

ECONOMIA CIRCOLARE - avrà una dote di 140 milioni e servirà a favorire ricerche tra i 500mila euro e i 2 milioni (con un finanziamento agevolabile fino al 50% e 20% di contributo diretto). Obiettivi più efficienza, meno impatto ambientale, riduzione delle emissioni, rifiuti zero.

INVESTIMENTI PMI STARTUP E INNOVATIVE - numerosi strumenti, dalle nuove Sis per investire in start up non quotate ai voucher per le innovative per accelerare i brevetti. Previsti anche interventi sul Fondo di garanzie per le Pmi e un fondo ad hoc per gli investimenti nelle zone economiche speciali (Zes).

SISMABONUS - lunga la lista di incentivi nei settori più disparati, dall'aggregazione di imprese al rafforzamento di ecobonus e sismabonus, che viene esteso alle zone sismiche 2-3, non solo alla zona 1.

Giustizia

La riforma della class action peserà sui bilanci delle aziende

Valerio Vallefucio

— a pagina 23

La nuova class action amplia la platea di chi esercita l'azione risarcitoria

DIRITTO DELL'ECONOMIA

Titolarità a tutti i soggetti che ritengono di essere lesi nei diritti individuali omogenei

In caso di condanna va erogata una somma extra al rappresentante di classe

Valerio Vallefucio

La nuova disciplina prevista nel Codice di procedura civile in materia di azione di classe, approvata mercoledì in via definitiva dal Senato (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri), cancellando ogni precedente riferimento a consumatori e utenti, introduce la facoltà di esperire l'azione giudiziaria per tutti coloro che avanzino un diritto al risarcimento di danni contrattuali ed extracontrattuali relativi alla lesione di «diritti individuali omogenei» (non più quindi, come era previsto nel Codice del consumo, ad «interessi collettivi»). Ciascun componente della cosiddetta «classe», ovvero le organizzazioni o associazioni senza scopo di lucro che avranno come obiettivo la tutela dei suddetti diritti, e che saranno iscritte in un elenco tenuto dal ministero della Giustizia, saranno quindi nella titolarità di poter esperire la loro azione risarcitoria. Nella nuova normativa è stato pertanto ampliato in modo significativo l'ambito di applicazione oggettivo dell'azione, che è esperibile a tutela delle situazioni

soggettive maturate a fronte di condotte lesive sia per ottenere l'accertamento della responsabilità che per avere la condanna al risarcimento del danno e alle eventuali restituzioni contrattuali ed extracontrattuali.

I soggetti passivi delle azioni di classe sono individuati dalla norma (articolo 840 bis e seguenti del Codice di procedura civile) nelle imprese commerciali ma anche nei confronti di enti gestori di servizi pubblici o di pubblica utilità, relativamente ad atti e comportamenti posti in essere nello svolgimento delle rispettive attività.

Altro elemento di novità assoluta è la disciplina del compenso derivante dall'azione di classe che si sostanzia in una vera propria quota lite, che già autorevole dottrina (si veda ancora Il Sole 24 Ore di ieri) ha paragonato ad una sorta di anticipazione di danni punitivi in quanto somma aggiuntiva al risarcimento tradizionale classico. Questa nuova voce di danno sarà una somma che, a seguito del decreto del giudice delegato, il soggetto passivo in caso di condanna dovrà corrispondere al rappresentante comune degli aderenti e al difensore dei partecipanti all'azione di classe. Questa nuova voce di danno sarà liquidata attraverso una percentuale dell'importo complessivo derivante dalla condanna principale che i destinatari delle azioni di classe saranno condannati a pagare. Tale percentuale secondo la nuova normativa verrà calcolata in base al numero dei componenti la classe in misura inversamente proporzionale, sulla base di sette scaglio-

ni progressivi: da 1 a 500 componenti, in misura non superiore al 9%; da 501 a 1.000, in misura non superiore al 6%; da 1.001 a 10.000, in misura non superiore al 3%; da 10.001 a 100.000, in misura non superiore al 2,5%; da 100.001 a 500.000, in misura non superiore all'1,5%; da 500.001 a 1.000.000, in misura non superiore all'1%; oltre 1.000.000, in misura non superiore allo 0,5%.

È evidente che l'introduzione di questa nuova azione di classe non potrà non avere effetti immediati e diretti anche sui bilanci e gli accantonamenti dei fondi rischi ed oneri delle aziende pubbliche e private, e dovrà anche essere analizzato il trattamento fiscale dei risarcimenti erogati ed erogandi. Nel caso dei bilanci delle aziende i criteri di prudenza nel valutare i contenziosi dovranno letteralmente fare i conti con la nuova norma che oltre ad ampliare l'ambito dei diritti estende significativamente la platea dei soggetti passivi ed attivi con la possibile moltiplicazione dei risarcimenti e delle percentuali aggiuntive e punitive previste.

Relativamente al trattamento fiscale andrà valutato se e in che misura sarà possibile la deduzione del risarcimento da parte del soggetto erogante e l'eventuale tassazione del risarcimento del soggetto percipiente.

Infine, visti i nuovi rischi per le imprese, andranno valutate le assicurazioni professionali esistenti e probabilmente saranno introdotte nuove forme di coperture assicurative.

SUL SOLE DI IERI



IL SOLE 24 ORE
4 APRILE 2019
PAG. 20

Con l'approvazione in via definitiva da parte del Senato, avvenuta mercoledì 3 aprile, il sistema giuridico italiano vede un nuovo assetto allo strumento della class action italiana. La class action è stata tolta dal Codice del consumo per essere inserita a pieno titolo nel Codice civile, il che porta a una inevitabile estensione della platea di coloro che avranno la titolarità a esercitare l'azione risarcitoria, che non saranno soltanto i consumatori. L'adesione alla class action potrà anche avvenire successivamente alla vittoria nella controversia.

due provvedimenti sono di fatto limitati a un semestre. E non va dimenticato che per la contabilità europea un Pil fiacco aumenta la distanza fra la crescita potenziale e quella reale, e allarga la «componente ciclica» del deficit riducendo quindi quella struttu-

aggiunto l'economista – un secondo semestre positivo per poter mettere un'ipoteca sulla crescita nel 2020. Noi stimiamo la crescita allo 0,2% per quest'anno e allo 0,7% per il prossimo». Uno scenario

incertezze internazionali. Non si andrebbe in recessione solo grazie alla tenuta della domanda estera. Il 1° aprile Ita-coin, l'indicatore sviluppato dalla Banca d'Italia che fornisce una stima sintetica in termini di

Vale ricordare che il 2019 s'è aperto con un Pil acquisito di segno negativo (-0,1%) eredità statistica di un 2018 chiuso con una crescita dello 0,9%.

—D.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SVILUPPO AL CENTRO

UNA SVOLTA DA METTERE ALLA PROVA

di **Fabio Tamburini**

—Continua da pagina 1

Il Decreto per la crescita è opportuno perché il Paese sta attraversando una fase delicata. Proprio ieri i cinque principali istituti di ricerca tedeschi hanno tagliato le stime di crescita del Prodotto interno della Germania nel 2019 dall'1,9 per cento allo 0,8 per cento, confermando le difficoltà della locomotiva dell'intera economia europea. Battuta d'arresto che va sommata al caos senza fine di Brexit, al rallentamento della Cina, al sovranismo di Trump. In questo quadro internazionale, poco rassicurante, l'economia italiana ha smesso di crescere. Anzi, ha ingra-

nato la marcia indietro. Il rischio è quello di essere il vaso di coccio perché dobbiamo fare i conti con una palla al piede formidabile: l'imponente debito pubblico, fuori controllo anche nei periodi di austerità, e che ora rischia di esplodere con effetti che potrebbero risultare devastanti.

La verità è che ogni solidarietà senza sviluppo è un debito, prima o poi da saldare. Per questo, sviluppo e solidarietà devono essere due facce della stessa medaglia. Così come la seconda è possibile soltanto attivando la prima. La soddisfazione per un primo passo fatto nella direzione giusta non giustifica però facili entusiasmi.

La situazione è d'emergenza e i rischi sono davvero elevati. Ecco perché la portata e l'intensità dei provvedimenti necessari (non solo quelli presi ieri) dev'essere adeguata agli obiettivi da raggiungere. Senza se e senza ma. Occorre dare una scossa all'economia, evitare il tramonto della seconda industria manifatturiera d'Europa che soffre di malattie croniche: la produttività stagnante, la mancanza di grandi gruppi con funzioni trainanti del sistema, l'inefficienza di troppa parte della pubblica amministrazione, la latitanza della legalità in diverse zone del Paese.

In queste condizioni occorrono

interventi determinati che, con forza, competenza e coerenza, permettano di ribaltare una tendenza pesantemente negativa, tale da mettere a rischio il tenore di vita della maggior parte degli italiani. Così, in primo luogo, sarà possibile ottenere risultati positivi sul fronte della disoccupazione, soprattutto giovanile. Questa oggi è la priorità. Sarebbe un errore grave perderla di vista, rischiando conflitti con il mondo delle imprese alimentati da provvedimenti come la class action che, almeno con la formulazione attuale, vanno nella direzione opposta a quella imboccata con il Decreto per la crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFRASTRUTTURE

Efficienza energetica, ai Comuni una dote da 500 milioni

Il decreto sblocca-cantieri in Ragioneria. Conte: in Gazzetta in due giorni

Nel ricco capitolo dedicato agli enti locali il decreto crescita esaminato ieri dal consiglio dei ministri si intreccia con lo sblocca-cantieri, che dovrebbe arrivare in Gazzetta Ufficiale in due-tre giorni dopo la bollinatura della Ragioneria.

Due le norme che guardano da vicino gli investimenti locali: un pacchetto da 500 milioni, finanziati dal Fondo sviluppo e coesione, che i sindaci dovranno spendere per piccole opere legate al risparmio energetico e alla messa in sicurezza degli edifici pubblici. E l'addio al turn over in Regioni ed enti locali, che sarà sostituito da tetti alle assunzioni parametrati alle entrate con l'obiettivo dichiarato di spingere le assunzioni (40mila in più a regime secondo i primi calcoli governativi) negli uffici tecnici degli enti locali svuotati dal freno ai nuovi ingressi tirato da anni.

Completano il quadro delle novità in arrivo per le amministrazioni territoriali la rottamazione estesa alle multe e ai tributi dei Comuni che non affidano a Equitalia la riscossione delle proprie entrate, e la soluzione-ponte che dal 2021 permetterà la chiusura della gestione commissariale del debito di Roma e l'addio alla super-addizionale, con passaggio allo Stato di parte del debito finanziario residuo e del contributo destinato a finanziarlo (anticipata sul Sole 24 Ore di ieri).

I 500 milioni per piccole opere e risparmio energetico, in una norma spinta dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Riccardo Fraccaro (M5S), saranno

differenziati in base alla fascia demografica del Comune. Si va dai 50mila euro per gli enti fino a 5mila abitanti ai 250mila destinati alle città con oltre 250mila residenti.

Il grosso, oltre il 70% delle risorse, finiranno alle amministrazioni più piccole. Il primo obiettivo dei finanziamenti è la promozione del risparmio energetico negli edifici pubblici e l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Ma i soldi potranno essere destinati anche alla messa in sicurezza degli edifici pubblici, ai progetti sulla mobilità sostenibile e all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il meccanismo ricorda da vicino quello che ha disciplinato i 400 milioni riservati ai Comuni piccoli e medi dalla legge di bilancio, in una norma all'epoca spinta soprattutto dal viceministro all'Economia Massimo Garavaglia (Lega).

Simili anche le clausole che puntano a garantire la traduzione immediata dei finanziamenti in opere pubbliche. In questo caso la data chiave per l'avvio dei lavori è fissata al 15 ottobre. Chi arriverà in ritardo perderà i fondi, che saranno recuperati con decreto e riassegnati al Fondo.

A regolare il tutto sarà il ministero dello Sviluppo economico, che assegnerà i fondi entro il 25 aprile e li erogherà in due tranches equivalenti: la prima come anticipo, mentre la seconda arriverà a saldo dopo le verifiche ministeriali sull'avvio effettivo delle procedure come prevedono le regole del Fondo sviluppo e coesione.

—G.Tr.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALIMENTARE

Le fabbriche Barilla sfornano il primo biscotto 100% sostenibile

Entro il 2022 tutti i prodotti Mulino Bianco aderiranno al nuovo disciplinare

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Un biscotto prodotto interamente con grano tenero da agricoltura sostenibile. Il primo. Lo ha sfornato ieri Barilla nel suo stabilimento di Castiglione delle Stiviere, in provincia di Mantova, che è anche il più grande biscottificio d'Europa. Appartiene alla linea Buongrano del Mulino Bianco, lanciata già nel 2016, e nella sua nuova veste ecologista sarà sugli scaffali dei supermercati tra una quindicina di giorni.

La sua sostenibilità è garantita dalla Carta del Mulino, un disciplinare di agricoltura firmato dai vertici della Barilla e ad oggi già sottoscritto da 500 imprese agricole, con l'obiettivo di raggiungerne 5mila: entro il 2022 Barilla infatti vuole approvvigionarsi da grano tenero sostenibile per tutte e 240 mila le tonnellate che acquista ogni anno, in modo da allargare l'impronta green a tutti i prodotti Mulino Bianco.

«Di epoca in epoca le sfide che la nostra azienda ha dovuto abbracciare sono cambiate - ha dichiarato

il vicepresidente del gruppo, Paolo Barilla, presente ieri all'inagurazione della nuova linea -. Siamo partiti affrontando il tema della qualità, che era il pallino di mio padre: ebbene oggi la qualità si è arricchita di contenuti diversi, come appunto quello della sostenibilità». Così, alla campagna grano duro made in Italy per la pasta - oggi Barilla ne acquista 500 mila tonnellate all'anno grazie a contratti di filiera pluriennali - ora segue quella del grano tenero sostenibile per i biscotti.

Dieci i punti previsti dalla Carta

I NUMERI

240mila

Tonnellate di grano tenero

Per la produzione dei suoi biscotti, ogni anno Barilla acquista circa il 5% di tutto il grano tenero venduto in Italia

108mila

Tonnellate di biscotti

Sono quelli prodotti in un anno dallo stabilimento Barilla di Castiglione delle Stiviere, in provincia di Mantova, il più grande biscottificio di tutta Europa

del Mulino, che è stata scritta con il supporto del Wwf, dell'Università di Bologna e di quella della Tuscia: si va dal divieto di utilizzo del glifosato e dei neocotinoidei - i pesticidi che uccidono le api - all'utilizzo di sementi certificate e non Ogm. Soprattutto, il nuovo disciplinare impone la rotazione delle colture, in modo da favorire la fertilità del suolo, e l'obbligo di riservare alla coltivazione dei fiori un'area pari al 3% della superficie destinata al grano tenero, in modo da favorire la biodiversità. Agli agricoltori che sottoscrivono la Carta, Barilla riconosce un premio economico che copre i costi necessari a realizzare i campi da fiori.

Ad oggi, il grano tenero sostenibile di Barilla è coltivato solo al 75% in Italia: il resto proviene dalla Francia, dove il gruppo ha firmato un disciplinare analogo alla Carta del Mulino. E quando la quota di grano tenero sostenibile utilizzato per i biscotti aumenterà, Barilla ipotizza di allargare gli acquisti anche ad altri mercati vicini, come l'Austria e la Francia. Del resto, l'Italia produce ogni anno 3,5 milioni di tonnellate di grano tenero ma ne utilizza 5,5 milioni: approvvigionarsi all'estero è una necessità.

—Mi.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA